

Contratto edili, c'è l'integrativo

Il settore coinvolge 10mila lavoratori

Nella busta paga una tantum di 200 euro

TRENTO A 24 ore dalla sigla dell'integrativo del settore turismo, i sindacati confederali e associazioni datoriali (Ance e Associazione artigiani del Trentino) hanno firmato anche quello degli edili che riguarda circa diecimila dipendenti tra operai e impiegati. Un accordo «sofferto», che ha visto le parti trattare sin dal febbraio di due anni fa, per via delle differenze interpretative sulla corretta attribuzione dei costi relativi ai tre giorni di «carezza malattia» definiti dal contratto.

Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil hanno ottenuto il pagamento in busta paga di due episodi nell'anno solare di «carezza malattia» e il riconoscimento immediato, nella busta paga di febbraio, di un importo «una tantum» pari a 200 euro. Il «premio presenza e professionalità» è stato incrementato di 0,17 centesimi per ogni ora lavorata. Quest'ultimo aumento, da solo, potrà produrre in corso d'anno, calcolando la media delle ore di lavoro ordinarie prestate dagli operai, un guadagno pari a circa 400 euro a lavoratore.

Novità importanti anche sul fronte dei lavori di galleria, con il riconoscimento di una indennità aggiuntiva d'avanzamento, con percentuali variabili dal 12 % al 24 % a seconda della distanza dall'imbocco. Nel complesso, la contrattazione collettiva per il settore edile in Trentino, tra rinnovo del contratto nazionale sottoscritto il 3 marzo 2022 e provinciale garantirà ai lavoratori nel 2023 un riconoscimento salariale superiore ai 1.000 euro annui.

La chiusura del contenzioso in Cassa edile relativo all'attribuzione dei costi della «carezza malattia» sblocca inoltre fondi a disposizione degli operai edili sotto forma di prestazioni contrattuali. La Cassa ha già erogato più di 350 mila euro sotto forma di prestazioni a sostegno dello studio dei figli, dalle scuole elementari all'università. L'accordo raggiunto avrà durata fino al 30 settembre 2024.

«Un buon risultato che, pur non risolvendo tutti i problemi relativi alla perdita di potere d'acquisto dei salari causati dall'aumento dei tassi di inflazione – hanno sottolineato i segretari generali Matteo Salvetti, Fabrizio Bignotti e Marco Benati – testimonia il valore e la forza della contrattazione in un settore difficile come quello edile».



Edilizia, rinnovato il contratto per 10.000 lavoratori trentini

Cantieri

Dopo due anni è arrivato l'accordo tra sindacati e costruttori. A operai e impiegati in provincia benefici salariali fino a 1.000 euro annui nel 2023.

di **Veronica Ballotta**

Dopo una difficile trattativa durata due anni, è stato finalmente raggiunto un accordo tra i sindacati edili del Trentino (Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil) e le associazioni datoriali (Ance e Associazione artigiani del Trentino). L'accordo sul rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro frutterà diversi benefici ai circa 10.000 dipendenti delle imprese edili nella provincia di Trento. A partire dal pagamento in busta paga di due episodi di «carezza malattia» nel corso dell'anno solare, e dall'aumento dell'ammontare del «premio presenza e professionalità» di 0,17 centesimi per ogni ora di lavoro; un incremento che potrà risultare, in un anno, in un guadagno di approssimativamente 400 euro a lavoratore.

Gli operai e gli impiegati edili della provincia di Trento si vedranno poi attribuire un importo una tantum di 200 euro nella busta paga di questo mese. E non è tutto. La conclusione del contenzioso in Cassa edile – relativo all'attribuzione dei costi della «carezza malattia» – permetterà di sbloccare delle quote



Le imprese

Sulla scia del Superbonus, il settore edile in provincia è risultato in crescita negli ultimi tre anni, secondo i dati della Camera di Commercio relativi alle imprese del Trentino nel 2022. Nell'ultimo triennio, la crescita delle aziende è stata pari al +4,9%, con un totale di 20.177 addetti e di 6.956 imprese attive nel comparto. Le quasi 7mila aziende del settore costituiscono il 14,9% del totale delle imprese attive, e il 10,6% della forza lavoro nel settore privato in Trentino.

di fondi importanti, che potranno essere messe a disposizione degli operai edili sotto forma di prestazioni contrattuali. Ad oggi, Cassa edile ha erogato prestazioni assistenziali – come alcune misure di sostegno allo studio dei figli – ai lavoratori del settore, per un valore complessivo di oltre 350mila euro. L'accordo sottoscritto è il risultato di una lunga trattativa che si era aperta nel febbraio del 2021, dopo la presentazione delle piattaforme rivendicative. La contrattazione era stata bloccata per molto tempo a causa di alcune differenze interpretative – tra sindacati e associazioni datoriali – relativamente all'attribuzione dei costi legati ai tre giorni di «carezza malattia» definiti dal contratto. Le organizzazioni sindacali ricordano,

però, che l'accordo appena firmato (che scadrà il 30 settembre 2024, ndr) non rappresenta un punto di arrivo per la contrattazione territoriale; bensì, è un primo mattone sul quale potranno basarsi le rivendicazioni e le trattative che emergeranno in futuro. I segretari trentini Matteo Salvetti (Feneal Uil), Fabrizio Bignotti (Filca Cisl) e Marco Benati (Fillea Cgil) rimarkano che i risultati ottenuti in sede di trattativa non risolvono certo tutte le problematiche attuali, come quelle relative alla perdita di potere d'acquisto dei salari derivante dalla crescita dell'inflazione, ma testimoniano senz'altro la forza e l'importanza della contrattazione all'interno del comparto non facile dell'edilizia. Complessivamente, infatti, in Trentino la contrattazione collettiva in questo settore – tra il rinnovo del contratto nazionale sottoscritto all'inizio di marzo 2022, e il contratto provinciale appena firmato – garantirà ai lavoratori un salario superiore ai 1.000 euro annui nel 2023.

Il settore edile provinciale risulta peraltro in crescita negli ultimi tre anni, secondo i dati della Camera di Commercio relativi alle imprese del Trentino nel 2022. Dal 2020, la crescita delle aziende nel settore dell'edilizia è stata pari al +4,9%, con un totale di 20.177 addetti e di 6.956 imprese attive nel comparto. Le quasi 7mila aziende del settore costituiscono il 14,9% del totale delle imprese attive, e il 10,6% della forza lavoro nel settore privato in Trentino. La crescita rilevata negli ultimi tre anni, inoltre, va a contrastare la tendenza decrescente registrata tra il 2012 e il 2022: in questo periodo, infatti, la quota di imprese attive nel settore delle costruzioni era calata del -10,2%.